

La Signora Città

IL VESPASIANO DI ABU JAMAL

E' piantato lì, di fianco alla chiesa di San Giovannino nella centralissima Piazza Samarcanda (non me ne voglia la città), fu Piazza Matteotti, già Piazza Impero.

Non è solo, è in buona compagnia con una edicola alla taze-bau, un chiosco ordinato di fiori, diverse baracchine di cultura souk magrebino in perlinato di legno di alcuni commercianti ambulanti.

E poi, giochi per l'infanzia, bambini, genitori, nonni, barboni senza fissa dimora, nugoli di piccioni e tortore a incroci vari e dulcis in fundo, spacciatori di droga e drogati.

Noi, però, ci occupiamo del vespasiano, tutt'altro è contorno di qualità.

E' una costruzione a forma di pagodina cilindrica, bianca con una cupoletta in plexiglas

(Segue a pagina 3)

IN UN CALDO POMERIGGIO D'ESTATE

*Forse sarà stata una gaffe!
Ma finalmente ci è chiara la verità!*

Un caldo pomeriggio del mese corrente tentando di combattere oltre all'afa, la noia di una lunga attesa, pensavamo all'affare politico di questi giorni: il dott. Di Pietro intendiamo la sua candidatura, nelle liste dell'Ulivo. Non vogliamo parlare dell'uomo Di Pietro ma del comportamento del Pds nei riguardi dei suoi alleati nell'Ulivo.

In un caldo mattino d'estate (il caldo è sempre il tema) Di Pietro si incontra con D'Alema, chiede, pardon, parla, poi trattano; D'Alema quindi decide, lui da solo:

("Nuntio vobis, magno cum gaudio, habemus Toninum") alle prossime elezioni il Dott. Di Pietro sarà candidato per il Senato, nella lista dell'Ulivo in Mugello, nel feudo toscano dove il Pds può imporre chi vuole, sicuro della cieca ed assoluta obbedienza dei suoi elettori.

Non ci era però fino ad ora tutto chiaro, perciò per cercare di capire andiamo un poco indietro nel tempo:

- Il Prof. Prodi crea il movimento politico l'Ulivo
- chiede alle forze politiche di sinistra di aderire al suo movimento
- aderiscono il Pds, Ppi, Rifondazione, Verdi, Si, Pri, altre formazioni politiche
- Prodi conduce come Leader la campagna elettorale
- dopo alterne vicende l'Ulivo vince le

elezioni politiche, Prodi viene eletto Presidente del Consiglio.

Poi, forse, abbiamo perso qualche passaggio....

Ci risulta che il Professore sia tuttora il premier dell'Ulivo, continua a decantare la paternità, il controllo, l'indipendenza da condizionamenti, Pds compreso; D'Alema che col suo partito rappresenta il 20 % dell'elettorato italiano e non solo lui, ne sancisce la li-

In questo numero:

- I morti di Kindù
- La scuola privata
- Dalla Provincia

bertà nelle scelte politiche, allora: perché Di Pietro chiede a D'Alema l'avallo per essere il candidato dell'Ulivo? Perché è D'Alema a decidere l'accettazione nell'Ulivo dell'ex Magistrato? Perché le formazioni politiche che aderiscono all'Ulivo non sono state chiamate ad esprimere il loro parere? Perché è sempre il Pds, a decidere anche sulla testa dei propri iscritti dove farlo eleggere? Perché il Pds parla sempre di pari di-

(Segue a pagina 4)

Ritornando da Sarajevo

di Paolo Ballestrazzi

Mentre osservavo la bellezza della costa dalmata confondersi nell'orizzonte che andava diventando sempre più scuro e il sole tramontava nel mare dal lato opposto, sulla nave che mi stava riportando a casa da Sarajevo, il mio pensiero andava alla tristissima condizione che avevo trovato in Bosnia, dove le esigue speranze di sopravvivenza sono garantite solo dalla presenza attiva sul territorio degli eserciti delle Nazioni Unite fra cui, ovviamente, anche quello italiano.

Nello stesso tempo non potevo dimenticare le polemiche scoppiate in seguito agli avvenimenti in cui sono rimasti coinvolti alcuni militari italiani durante la missione in Somalia ed i massacri che hanno caratterizzato i cambiamenti politici nei paesi dell'Africa centrale e che, nonostante durino da più di tre anni, tuttora proseguono con una bestialità che risulta inaccettabile ai nostri occhi e di fronte alle nostre coscienze.

Il problema della inadeguatezza degli eserciti attuali, ancora strutturati ed addestrati in funzione di una ipotetica guerra tradizionale e non adatti a svolgere compiti, per così dire, di "gendarmeria internazionale" è stato sottolineato da molti ed autorevoli commentatori e riproposto con determinazione dai più intelligenti vertici militari, impegnati da tempo a combattere, si fa per dire, per una radicale riforma.

Tuttavia in questo coro a più voci, che per tanto tempo ha catturato l'attenzione dell'opinione pubblica, non ho sentito alcun accenno alla prima esperienza di questo tipo che pure, per il nostro Paese, ha comportato un costo altissimo in termini umani e morali. A questo punto potrebbe non essere sbagliato il sospetto che il gran parlare di questi giorni sia stato condizionato assai più dalle ragioni della polemica politica contingente che dal desiderio di un'attenta analisi del problema finalizzata alla

ricerca delle soluzioni più congrue.

Mi riferisco precisamente ai militari italiani, anche quelli di Pisa come quelli coinvolti in queste polemiche estive, trucidati a Kindù, nell'autunno del 1961, quando sotto le bandiere dell'ONU sacrificarono la loro vita per cercare di assicurare al Congo, anche allora in preda ad una guerra civile alimentata dai più miserabili egoismi indigeni e stranieri, una meno traumatica prospettiva di indipendenza.

Fu quella la prima occasione in cui l'ONU decise l'invio di un contingente armato al fine di preservare l'incolumità delle popolazioni civili e, attraverso la interposizione fra le diverse bande di combattenti, creare una condizione di non belligeranza tale da consentire l'avvio di una fase negoziale.

L'iniziativa internazionale, fermamente voluta dal Segretario Generale, incontrò notevoli difficoltà per l'opposizione di molti governi occidentali e dell'intero blocco sovietico, tutti interessati ad alimentare il conflitto armato in Africa, inteso probabilmente come la naturale valvola di sfogo alle tensioni prodotte dalla "guerra fredda".

Dag Hammarskjöld, nonostante il linciaggio morale cui fu sottoposto dalla propaganda comunista che non esitò a definirlo "servo dell'imperialismo" e le minacce di morte più volte pronunciate dai capitalisti della "Unione Minière" contro chiunque si fosse avventurato in Congo, non si lasciò intimidire e volle essere assieme al primo contingente militare cui appartenevano anche i soldati italiani.

Tredici di loro, assieme al Segretario Generale, pagarono con la vita il loro impegno per evitare alle inermi popolazioni civili gli orrori e le miserie di una guerra che in ogni caso ad esse non avrebbe consegnato alcuna opportunità di emancipazione.

I militari furono trucidati da una banda di assassini tuttora senza nome e senza bandiera: Ham-

marskjöld fu trovato morente vicino all'aereo precipitato per cause ancora sconosciute anche se la tesi dell'attentato resta la più probabile.

La figura di questo Segretario Generale che seppe sfidare, fino alle estreme conseguenze personali, tutti i governi più potenti per essere coerente al mandato ricevuto ed agli impegni assunti nei confronti dell'umanità, in un momento come questo in cui l'autorità dell'ONU appare gravemente compromessa per la sterilità delle sue possibilità operative, peraltro assai lucidamente sottolineate da Boutros Ghali dopo il suo accantonamento decretato dagli Usa, si staglia come un gigante e forse meriterebbe una più attenta considerazione.

Questo esperto di economia, cristiano protestante, amante e profondo conoscitore della natura a cui ritornava ogni volta per ritemperarsi dalle fatiche e dalle tensioni ed a cui si rivolgeva per ricercare le soluzioni ai tanti problemi che doveva affrontare, già nel '36, dopo l'avvento al potere del Nazismo, aveva scritto: "è oggi più che mai necessario uscire dal se per entrare nel mondo".

Hamarskjöld fu il naturale erede di quella tradizione e di quella cultura dell'impegno attivo verso le vittime della violenza politica e della guerra

Hamarskjöld ed i nostri aviatori morti a Kindù

che si sviluppò concretamente in Svezia, nonostante la neutralità mantenuta durante il conflitto mondiale. Una cultura che aveva portato il diplomatico Wallemberg prima, ad adoperarsi concretamente a favore delle popolazioni civili e degli internati dei lager, soprattutto ebrei, nell'Ungheria occupata dai nazisti, poi a scagliarsi con-

tro gli eccidi perpetrati dall' Armata Rossa a Budapest, da dove fu rapito per essere trasportato ed ucciso nel '47 a Mosca, in un carcere sovietico, senza processo e senza alcuna imputazione formale da parte del regime comunista che per decenni negò le proprie responsabilità. Per non dire del conte Folke Bernadotte, ucciso dal terrorismo sionista nell' autunno del '48, mentre cercava di evitare l' esplosione di un conflitto che si sarebbe protratto fino ai nostri giorni e che tuttora, nonostante i progressi del processo di pace così faticosamente avviato, è ben lungi dall' essere esaurito. Una cultura, quella dell' opposizione attiva contro la violenza politica attraverso anche l'impegno militare, che nel nostro Paese tarda ad essere compresa, compresi come siamo tra il perdonismo propugnato dalla chiesa cattolica che, giacché ricordarlo, ormai annovera più del settanta per cento dei suoi fedeli presso i popoli sottosviluppati, ed il pacifismo a senso unico alimentato strumentalmente, nei lunghi decenni della guerra fredda, dai comunisti

utilizzando, a seconda dei casi e delle necessità, gruppi e gruppuscoli di "utili idioti" delle più svariate fedi ed ideologie.

La diffidenza del partito cattolico e l'aperta ostilità del PCI (chi non ricorda le marce e gli slogan contro l'esercito e la NATO?) hanno impedito alle forze armate uscite travolte dalla vicenda bellica per la stupida tracotanza del fascismo ed il tradimento della monarchia, di avviare una proficua ristrutturazione, tale da metterle in condizione di assolvere ai loro nuovi ed irrinunciabili impegni, pur nel quadro delle alleanze internazionali.

Eppure quanto avvenuto a Monaco, nel '38, avrebbe dovuto indurre ad una più attenta riflessione anche perché la parte più consapevole dell' antifascismo, in galera o al confino, aveva ben compreso che dietro l'annuncio di Chamberlain:

"Inglese, vi porto la pace", stavano, neppure troppo nascosti, anni di violenza e di miseria per milioni di persone, vittime ed ostaggio anche della insipienza dei governi democratici.

Questi ultimi cinquant'anni hanno ampiamente dimostrato che non è possibile l'indifferenza di fronte al-

l'aggressione politica e militare di certi regimi e di fronte alla esplosione, sempre più frequente, delle rivalità etniche, religiose o tribali.

Tutti questi processi sono sempre accompagnati da orrendi massacri ai danni della popolazione civile inermi e degli avversari politici e quanto sta avvenendo nel Congo, "liberato" da Laurent Kabila con l'aiuto della Casa Bianca, sta a dimostrarlo.

La stessa cosa potrebbe avvenire in Bosnia, se le truppe della SFOR venissero ritirate entro il '98 come vorrebbe Washington, o in Albania dove il voto di fine giugno non ha risolto alcun problema, con buona pace di Prodi e Veltroni.

Il Paese deve riflettere su questi problemi e trovare la maturità necessaria per dotarsi di forze armate moderne ed efficienti ed operare nelle sedi competenti per un più incisivo ruolo delle organizzazioni internazionali.

Se non saremo in grado di fare queste cose i tredici aviatori di Kindu saranno morti invano. *

(Segue da pagina 1)

verdina opaca con strisce polari, attorniato da una siepe tutta spelacchiata patria di pipi per cani; è firmato "Abu Jamal, libero" sul maculato di una fiancata; è un vespasiano doc.

E' da diversi anni che ci sono vespasiano e scritta; la struttura risente del passare del tempo, la scritta no (quando si usa vernice di qualità!).

Non è ancora inserito sui depliants turistici della città, della Signora Città, ma visto come vanno le cose, sarà presto fatto.

Speriamo solo che non lo venga a sapere lui, Jamal, terrorista o patriota, che gli hanno dedicato un vespasiano. Funzionante, naturalmente.

Il Maccabeo

Le sagge decisioni della Giunta Regionale

Aumenti in arrivo!

Ecco come ti riapiano il deficit

Con una decisione " balneare" la giunta regionale ha stabilito che, per ripianare il deficit di bilancio, il prossimo anno i cittadini dovranno pagare il metano 30 lire in più per ogni metro cubo mentre il bollo delle auto subirà un aumento del 10 per cento.

Nonostante l'estate non sia delle più calde, qualcuno a Bologna "batte in testa"! Se questi sono i modi e lo spirito con i quali le regioni si preparano a gestire la nuova autonomia federale c'è ben più di un motivo per essere preoccupati.

La presenza di tanti ex democristiani all'interno dei governi centrale e periferici ci ha regalato una inimmaginabile esplosione di "gesuitismo politico"! Infatti mentre gli Olivisti romani, con alla testa Prodi e Visco, blaterano che non vi sarà alcun aumento della pressione fiscale, i loro corrispondenti nostrani, nel più rigoroso ed assoluto silenzio, si preparano a

riprenderci con la mano sinistra tutto ciò che la mano destra non ha potuto carpirci. Bel modo davvero di interpretare il desiderio di rinnovamento espresso dal corpo elettorale! Spiace che di fronte a questa ennesima dimostrazione dell'incapacità dei grossi partiti di procedere, dai posti di governo, ad un'adeguata politica di contenimento della spesa anche la minoranza si sia resa del tutto latitante.

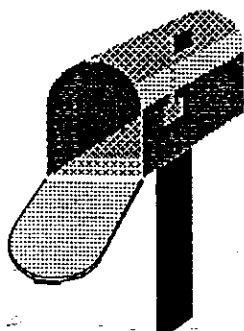
L'unica voce infatti che si è levata contro questa sconcertante decisione è stata quella delle confederazioni sindacali che hanno preannunciato un'opposizione durissima. Il tempo, che è sempre un gran galantuomo, ci dirà se davvero i politici dovranno andare a scuola dai sindacalisti. Noi repubblicani, che siamo sempre stati critici verso la demagogia predicata dai nipotini di Lama e Marini, saremo i primi a congratularci! ***

gnità in ogni iniziativa od alleanza con gli altri soggetti politici, salvo poi dettare le proprie regole ed imporre *democraticamente* la propria volontà?

E pretende di essere creduto? E' questo il sistema che forse (meglio togliere forse) attuerà anche nella "COSA DUE"?

Sicuramente sarà stata una involontaria svista, originata dalla fretta di presentare il nuovo acquisto, (per il timore di un ripensamento dell'ultima ora), tant'è che finalmente il Pds scopre le sue carte, oltre alle *Querce* dispone a suo piacimento di altre essenze arboree, gli *Ulivi* ad esempio, da tempo ne avevamo il sospetto ora, la certezza. Certo però è una grave caduta di stile quella che, in questo caso, contraddistingue il Pds:

Salvate la forma compagni! Lasciate al Prof. Prodi almeno l'indipendenza di annunciare Lui, liberamente, le vostre scelte. * *



Articoli, lettere, proposte, che volete siano pubblicati su "Il Panaro nuovo" devono pervenire alla red-

dazione in Via Belle Arti, 7 Modena, il materiale inviato non verrà restituito. La Direzione si riserva la facoltà di escludere quanto, a proprio insindacabile giudizio riterrà in contrasto con la deontologia editoriale, declina inoltre ogni responsabilità sul materiale inviato per la pubblicazione, riconoscendo negli scriventi la paternità di quanto asserito. *

I finanziamenti alla scuola privata?

Ma quale tipo di scuola

di Walter Montorsi

Dovevamo aspettare la frantumazione della DC e un ministro pdiessino per avere la parità tra scuola privata e scuola pubblica.

Si disquisisce di scuola privata e di scuola pubblica e si dice pubblica e non statale, perché la pubblica comprenderà (è nel programma dell'Ulivo) la statale e la privata che aderirà a determinati canoni e che rispetterà determinati criteri di pubblica utilità.

Su questa questione le componenti cattoliche di entrambi gli schieramenti si giocano il loro elettorato.

Ma le applicazioni chi e come le controllerà? Lo Stato? Quale? Con quali mezzi? Come? Forse allo stesso modo di come si controllano i laboratori di analisi e le cliniche private convenzionate (vedi USL di Milano)? o come si controlla l'evasione fiscale (vedi tutta Italia)?

I finanziamenti chi li gestirà? Da chi e come saranno attribuiti? Forse allo stesso modo con cui la commissione del Ministero per i Beni Culturali distribuisce *contributi annuali* per pubblicazioni di "elevato valore culturale".

Tra i primi di quest'anno vorrei ricordare:

<i>Cavalli e corse</i>	4927 milioni
<i>Mani di Fata</i>	1286 milioni
<i>Motocross</i>	1282 milioni

L'elenco è lunghissimo, istruttivo e veramente interessante: tra i tanti ci sono:

gli *Annali dell'Istituto di Numismatica*, *Banca borsa e titoli di credito*, *Rivista della Polizia*, *Micologia* e ve-

getazione mediterranea, *Casabella*, ma non c'è il mensile *Le Scienze* in quanto l'edizione italiana di SCIENTIFIC AMERICAN ha un "carattere meramente divulgativo" ed evidentemente non rispecchia i canoni prefissati (vedi *Le Scienze* di marzo 97).

La scuola privata ha il diritto di esistere e di lavorare (non dimentichiamoci che Mazzini ci campava), ma io non riesco a capire perché, se privata, deve vivere con un finanziamento pubblico. Se è privata ed opera sul mercato ne rispetti i vincoli ed i dettami; mi si dice che la giustificazione sia questa: uno studente nella scuola pubblica costa X milioni all'anno, io non mando mio figlio nella scuola pubblica, lo stato risparmia X milioni, ergo li passa alla scuola privata! Così lo Stato non risparmia e con i soldi di tutti finanziamo una attività di alcuni. Ebbene

- io uso la mia automobile, non uso il mezzo pubblico e percorro 30-35.000 Km l'anno, lo stato risparmia Y milioni all'anno, io voglio i miei Y milioni

- io sono fedele a mia moglie, non vado con le prostitute, lo stato risparmia Z milioni all'anno (mancati controlli della Buon Costume, risparmio di eventuale assistenza medica, non uso dell'automobile ecc. ecc.), ergo voglio anche questi Z milioni

- io sono un pubblico dipendente, se mi licenzio lo stato risparmia W milioni

Ho perso il conto, non so più quanti

milioni all'anno mi vengano, ma potremmo sempre metterci d'accordo per un assegno annuo di un centinaio di milioni o per un pagamento una tantum di alcuni miliardi.

La scuola pubblica deve garantire l'accesso a tutti: quante sono le scuole private che accettano gli handicappati?

E quante quelle che accettano gli extracomunitari? O gli italiani che non vogliono iniziare la giornata con un Pater, Ave e Gloria?

Esistono diversi tipi di scuole private:

- gli esamifici con evidente e unico scopo quello del lucro che è scopo validissimo ed apprezzabile quando non è a spese della collettività e che non si capisce perché debbano essere finanziate
- centri di formazione professionale che già oggi operano in buona parte con finanziamento pubblico
- scuole con obiettivi didattici più seri e consistenti, solitamente gestite da organizzazioni religiose o ad esse riconducibili

Escludiamo dal ragionamento e soprattutto da ogni tipo di finanziamento pubblico (cioè con i nostri soldi) le prime che potrebbero fuorviarci nel ragionamento. Le altre dovranno a nostro avviso garantire: il libero accesso di tutti,

la libertà di insegnamento dei docenti, chiamate non nominative, la libertà di pensiero di tutti (studenti, genitori e personale lavorativo)

Le chiamate non dovranno essere nominative e la scuola pubblica dovrà garantire la libertà di insegnamento, ma difficilmente la scuola privata riuscirà a conciliare ciò con i suoi scopi che varino al di là della semplice istruzione. Allora vorrei conoscere la risposta del Ministro Berlinguer ad una delle ultime interrogazioni della nostra parlamentare, On .Sbarbati: il marito abbandona il tetto coniugale per rifarsi una famiglia, la moglie colpevole di essere abbandonata e separata (con prole) viene licenziata dalla scuola cattolica dove lavorava ... sono queste le scuole che finzieremo?

Giustamente le scuole confessionali hanno anche compiti di proselitismo, di diffusione e consolidamento della dottrina e dei principi religiosi ma attenzione: se finanziamo una scuola confessionale allora le finanziamo tutte: cattoliche, protestanti, ebraiche, islamiche, quelle di partito e quelle delle sette più varie.

E se noi cominciassimo a dare lezioni private di mazzinanesimo?

Se in 4 o 5 amici costituissimo una S.r.l., saremmo una scuola?

Quanti milioni pro-studente ci spetterebbero?

Cavalieri Padani

Abbiamo letto sui giornali che la Lega, dopo aver istituito le "ronde", si appresta ad organizzare anche un corpo di cavalleria. L'iniziativa è davvero lodevole perché presuppone che gli aspiranti cavalieri, rinunciando ai truculenti costumi del loro leader, assumano quei comportamenti un po' romantici ed un po' démodé che tanto apprezziamo ed a cui siamo stati abituati dalla letteratura e dalla cinematografia del buon tempo andato. Resta aperto il problema, peraltro sollevato anche dal rapporto parlamentare sulla sicurezza, di sapere se le iniziative para - militari dei secessionisti siano da considerarsi esaurite dopo lo schieramento dei quadrupedi o se dovremo aspettarci anche qualcosa di più moderno e preoccupante.

Forse l' assalto al campanile di san Marco non è stato soltanto una ragazzata! ***

La Cenerentola della Giunta

VIABILITA'

Alcuni amici che per lavoro trascorrono diverse ore al giorno lungo le strade cittadine ci hanno richiamato con un certo risentimento perché non abbiamo ancora trattato il problema del traffico. Non è nostra abitudine trattare problemi di tale importanza in un afoso pomeriggio di Agosto ma, dato che non vogliamo correre il rischio di essere accusati di

tacere sulle nostre passate responsabilità, qualche considerazione dobbiamo pur farla.

La prima questione che hanno sollevato i nostri amici è quella relativa alle pessime condizioni delle strade cittadine, piene di buche dovute all'usura ed ai frequenti e non coordinati cantieri per la posa di cavi e tubature. Poiché i veicoli commerciali ed industriali assai raramente sono dotati degli strumenti e delle apparecchiature che garantiscono alti livelli di "comfort" come alle autovetture è evidente che la schiena degli autisti viene messa a dura prova. Se ag-

giungiamo il fatto che, a differenza del traffico "erratico", per usare la moderna terminologia dei tecnici, questi operatori svolgono il loro lavoro anche nelle ore di punta, quando la circolazione è più difficile, il rischio di un aumento dello stress e delle patologie all'apparato locomotore non pare ingiustificato. Se la memoria non ci inganna, l'ultima giunta Beccaria aveva stanziato una somma di cinque miliardi per la manutenzione delle strade urbane, coi quali, sicuramente, ad alcune necessità si è provveduto.

(Segue a pagina 7)

PUNTO DI INFORMAZIONE TURISTICA*Finalmente... Una iniziativa da tempo attesa*di **Renza Tedeschi**

E' stato recentemente inaugurato a Nonantola il punto di informazione turistica, struttura di cui si sentiva la necessità da parecchi anni ma che fino ad oggi per motivi più o meno conosciuti non era decollata.

Nonantola, come molti sanno, è una cittadina ricca di beni culturali importantissimi, la splendida Abbazia o gli archivi sia abbaziale che comunale, per non parlare della sala degli affreschi e di tutti i vari oratori sparsi per la campagna; monumenti e beni che pochi potevano visitare e godere.

Ora finalmente ad iniziare dal mese di settembre tutti i turisti potranno accedervi con estrema facilità grazie al punto di informazione che sarà in grado di fornire non solo una cartina dettagliata di ciò che si può vedere, ma anche guide specializzate con tanto di patentino rilasciato dalla provincia.

Il centro sarà gestito in forma mista dal comune e dal privato sociale in stretta collaborazione con l'ufficio delle relazioni pubbliche che si sta attivando in questi giorni in comune. Molto importante sarà anche il volontariato su cui l'amministrazione conta molto, per questo sono stati attivati corsi speciali che hanno portato alla formazione di una struttura che sicuramente saprà rispondere alle numerose richieste dei gruppi in visita.

La stagione che vede No-

nantola al centro del turismo culturale va da marzo a giugno inoltrato, scuole, gite organizzate sono all'ordine del giorno, d'ora in avanti non verranno più con una vaga idea di quanto ci sia da ammirare ma saranno opportunamente guidati. E' stata fatta una scelta accurata delle varie agenzie di viaggi alle quali sono stati proposti vari pacchetti contenenti soluzioni valide, si potrà scegliere il percorso esclusivamente culturale oppure unire anche quello ambientale, con visite all'oasi faunistica ed alla partecipazione agraria, volendo sarà possibile pranzare in ristoranti convenzionati.

Finalmente Nonantola sarà valorizzata come merita ed i suoi monumenti illustrati in varie lingue, come si diceva è molto tempo che si aspettava che ciò avvenisse. Fino a qualche tempo fa la visita all'Archivio Abbaziale era affidata a persone di buona volontà che dedicavano il loro tempo libero a questa

suno debba sacrificarsi più di tanto:

Si stanno facendo preparativi anche in vista del giubileo del 2000, come ci ha detto il sindaco Stefano Vaccari, l'Amministrazione Comunale si sta attivando per preparare tutti i documenti da presentare al Governo per richiedere contributi con i quali portare a termine opere di importanti restauri, Nonantola in quell'occasione sarà una tappa importante per tutti i pellegrini che vorranno visitarla.

"Dovremo attivarci anche nel campo dell'accoglienza, ha aggiunto il sindaco, dovremo creare strutture in grado di ospitare tutti coloro che arriveranno e questo è uno dei punti dolenti, la ricettività alberghiera, in quanto attualmente Nonantola è molto scarsa di alloggi.

Le idee ci sono, abbiamo il personale che ci serve, mancano solo i finanziamenti nei quali noi speriamo molto"

Il centro, che aprirà ufficialmente nel mese di settembre, sarà in grado di dare tutte le informazioni necessarie per una visita approfondita dei monumenti e delle bellezze di Nonantola e questo, grazie anche ai contatti con le agenzie turistiche porterà vantaggi notevoli alla cittadina.

Quello che il sindaco non ha detto è come sarà l'accoglienza della città, ci saranno bar aperti nei giorni festivi?

Chi vorrà acquistare qualche sou-

(segue a pagina 7)

Cambierà la situazione attuale?

Sarà possibile il pomeriggio dei giorni festivi trovare aperto qualche bar?

iniziativa, ora le cose cambieranno, il volontariato rimarrà sempre ma sarà organizzato in modo che nes-

(Segue da Nonantola)

venir di Nonantola dove potrà farlo?

Per il momento, alla domenica nel pomeriggio non è possibile bere un caffè o acquistare alcuna cosa, speriamo che in un futuro prossimo questo stato di cose cambi in meglio e che si possa, volendo, passeggiare per un centro storico non morto come ora ma vivo e vivace.

R T

(segue Viabilità..)

Ai nostri amici, ed anche a noi a dire il vero, piacerebbe conoscere l'importo destinato a questo scopo dall'attuale Amministrazione, tanto più che, dopo il crollo dell'inflazione ed il conseguente risparmio derivato dalla rinegoziazione dei tassi sui mutui, diversi miliardi si sono accumulati nelle casse comunali. L'altra questione che crea disagio ai nostri amici e non solo a loro poiché coinvolge la vita di migliaia di cittadini è quella dei diversi commerci illegali che si svolgono lungo le strade a qualsiasi ora del giorno e della notte. Le parole dei politici e le fiaccolate non hanno libe-

rato i quartieri più esposti, soprattutto quelli nei pressi degli insediamenti produttivi, dalla presenza di spacciatori, prostitute e lavavetri che occupano la sede stradale, ostacolando il traffico ed insultando e minacciando chi trova l'ardire di esprimere il proprio disappunto per essere condizionato nella propria libertà di movimento dovendo attendere i comodi altrui. Siamo consapevoli che, perdurando le attuali leggi in vigore, il lavoro del vigile urbano possa essere ingrato e mortificante tuttavia ci pare che il loro impiego potrebbe risultare assai proficuo se in maggior numero fossero destinati a questo genere di

controlli piuttosto che essere comandati al faticoso compito di infilare le contravvenzioni sotto i tergicristallo delle auto in divieto di sosta. Auto che, il più delle volte, non danno fastidio a nessuno; non servono a commettere illegalità; non pregiudicano in alcun modo la qualità della vita dei modenesi. A meno che la Giunta, per realizzare una società multietnica e multirazziale, non trovi necessario indirizzare i rigori della legge unicamente verso i cittadini indigeni ed onesti.

Asterisco

L'eccidio dei piccioni

In un momento in cui il mondo politico, anche quello modenese, è oggetto di indagini da parte della magistratura non possiamo non rallegrarci con l'attuale Amministrazione per il verdetto con cui è stata assolta da una infamante accusa! Nei giorni scorsi, infatti, abbiamo letto che la giunta con il Sindaco in testa (dieci imputati dieci) è stata giudicata non colpevole per aver disposto la cattura dei piccioni perché "ha agito correttamente, interesse pubblico e senza finalità di procurare vantaggio o danno a terzi", escluso i piccioni, naturalmente. Presso il Tribunale di Modena sono giacenti più di ottomila cause e sapere che il tempo e l'attività dei giudici sono destinati a simili ed importanti problemi non può che tranquillizzarci! * * *

Ted.

E chi paga è... pantalone

Il balletto della benzina

E' di scena in questi giorni il balletto della benzina o meglio la commedia tragicomica del prezzo dei carburanti.

Dalla fine del mese di Luglio abbiamo subito un lento ma costante stillicidio di aumenti che, in silenzio, ha elevato il prezzo dei carburanti di almeno sessanta lire il litro, con varie motivazioni ma con denominatore comune il valore del dollaro.

Il Governo, spinto probabilmente dalle proteste dei cittadini, ha dichiarato che gli aumenti praticati non erano forse giustificati.

Questa timida precisazione ha fatto ripensare, in un rigurgito di pseudo pudore, la nostra (ex) compagnia di bandiera, che per rifarsi una verginità nei riguardi dei nuovi recenti padroni, (i sottoscrittori delle azioni) generosamente diminuisce di ben dieci lire il litro, il prezzo dei carburanti. Tale muni-

fico intervento è stato originato non tanto da spirito di servizio, quanto dal fatto che avevano dimenticato di applicare le consistenti diminuzioni di prezzo che nel frattempo i produttori del grezzo avevano praticato all'origine, alcuni dollaro il barile. Inoltre una nota apparsa sulla stampa internazionale asseriva che il prezzo che le compagnie petrolifere praticano in Italia è il più elevato d'Europa. Dopo neppure dieci giorni dalla strombazzata riduzione, per inciso quasi mai applicata alle pompe, ecco che riappare la variazione del dollaro è l'annuncio di un nuovo aumento delle solite dieci lire il litro. La famosa liberalizzazione dei prezzi, propagandata come un mezzo per calmierare il mercato mediante la concorrenza, in Italia non funziona, ogni giorno di più evidenzia i suoi limiti. Sarebbe allora il caso che il Ministero competente senza tante remore riesaminasse i termini della Legge.

Barbolini chiede aiuto a Roma

Al momento di chiudere il nostro giornale apprendiamo che il sindaco Barbolini ha scritto al ministro degli interni per chiedere un aumento degli organici delle forze di polizia per fronteggiare il problema dell'ordine pubblico in città, minacciato da una esagerata presenza di extra-comunitari organizzati in vere e proprie associazioni a delinquere.

Quando i consiglieri comunali del PRI, fin dal lontano 1987, sollevarono a più riprese questo problema furono tacciati di razzismo ed oggetto di una vera e propria campagna denigratoria orchestrata dalla stampa comunista.

Erano gli anni in cui il Sindaco di Modena, in compagnia di Monsignore Arcivescovo, amava farsi ritrarre con i bambini degli immigrati in braccio o si compiaceva di correre al capezzale di una prostituta nigeriana che asseriva di essere rimasta vittima di una violenza.

Il tempo, che è sempre un gran galantuomo, ha contribuito a renderci giustizia sul piano morale ma, purtroppo, ha evidenziato una realtà che potrebbe divenire esplosiva.

Oggi il Sindaco prende atto di un fallimento politico che era sotto gli occhi di tutti coloro che si sono sforzati di ragionare su questo problema in modo pragmatico e costruttivo ma liberi da preconcetti di qualsivoglia natura e chiede aiuto al Ministro. Speriamo che il tempo, questa volta, sia nostro alleato perché sarebbe drammatico, come i contadini di una volta, dover dire: "è inutile chiuder la stalla quando i buoi..." ***

IL PANARO Nuovo Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,

R. Danti, O. Ferrarini, G. Fiorani, A. Fuzzi,

W. Montorsi, L. Ottavi, S. Pellicciardi,

GC. Venturelli, R. Tedeschi, V. Tedeschi

Redaz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Reg. Tribunale di Modena n. 1389 11/06/1997

Proprietà: Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1200 copie

Stampa: in proprio

Abolita la chiusura pomeridiana del Giovedì

Gli orari dei negozi extra-alimentari

di Romano Danti

Una delle polemiche estive che ha occupato le pagine dei giornali è stata quella relativa alla modifica degli orari di apertura dei negozi.

L' ASCOM, per bocca del suo Presidente, ha fatto sapere che dal prossimo 6 Ottobre gli esercizi extra-alimentari apriranno anche il giovedì pomeriggio.

Noi apprezziamo lo sforzo che gli operatori del commercio e le loro organizzazioni

presa della produzione e della occupazione, continuiamo ad essere pessimisti.

Il " sistema - Modena " sta perdendo colpi anche rispetto ad aree contigue ed a noi simili per storia, cultura e dimensione, come le classifiche redatte dalla stampa qualificata riportano tutti i giorni! E neppure intravediamo

Il Panaro Nuovo
Abbonamento annuo L. 20.000
sottoscrizione il Lunedì sera
presso la Sede

stanno conducendo per ridare mercato ad un settore che ha visto, nel Paese, la chiusura di oltre seicentomila esercizi negli ultimi tre anni.

Riteniamo tuttavia che la crisi discenda assai più dalle condizioni generali della economia piuttosto che dalla organizzazione dei modi e dei momenti in cui si articola l' attività commerciale e per questo, nonostante le assicurazioni dell' assessore Finelli e della CISL che vanno predicando di ri-

una prospettiva concreta di inversione di rotta come ha sottolineato anche il segretario del Pds che, anzi, ha rivolto agli industriali un pressante appello per avere proposte e suggerimenti.

In queste condizioni, procedere ad una riverniciatura di un edificio "a rischio" potrebbe anche produrre effetti perniciosi dando corpo ad illusioni irrealizzabili nel breve periodo. Sinceramente ci auguriamo di essere smentiti dai fatti! * *